

●● Tema d'esame

PATRIMONIALIZZAZIONE DEI COSTI, BILANCIO CON DATI A SCELTA, INDICI DI BILANCIO, PROSPETTI DELLA NOTA INTEGRATIVA, ANTICIPO SU FATTURE

di Stefano RASCONI

MATERIE AZIENDALI (classe 5ª ITC)

La parte a trattazione obbligatoria di questo tema di Economia aziendale riguarda la patrimonializzazione dei costi e la redazione del bilancio sintetico a stati comparati di una spa, che nell'esercizio appena concluso ha effettuato rilevanti investimenti. Il bilancio evidenzia una certa tensione finanziaria, che deve risultare anche dal calcolo degli indici.

I punti a scelta hanno come oggetto la Nota integrativa e lo smobilizzo di crediti mediante anticipo su fatture.

La patrimonializzazione dei costi è un procedimento tecnico-contabile con il quale si attua un trasferimento di costi dal Conto economico allo Stato patrimoniale, in modo da rilevare esattamente i componenti di reddito di competenza dell'esercizio.

Il candidato, dopo aver illustrato gli aspetti economico, giuridico e contabile della patrimonializzazione dei costi, ne presenti un esempio compilando gli articoli in P.D. e specificando la natura e la destinazione dei conti tipici utilizzati.

Successivamente il candidato sviluppi il seguente caso. La Libar spa è un'impresa industriale di medie dimensioni che, al 31/12/n1, ha un patrimonio netto di 5.250.000 euro, ROE 5% e leverage 2,2. Nell'esercizio n2 la società effettua nuovi investimenti sia per rinnovare alcuni impianti vecchi e obsoleti, sia per espandere la sua attività produttiva. L'impresa finanzia i nuovi investimenti con un aumento di capitale sociale e il ricorso a un mutuo bancario. Il bilancio della società, alla fine dell'esercizio n2, mostra ancora una corretta struttura finanziaria, ma evidenzia una certa tensione dal punto di vista dei pagamenti a breve, a causa sia dei nuovi investimenti, sia dell'aumentato volume di produzione, che ha comportato maggiori costi per l'acquisto delle

materie prime, un livello di rimanenze più alto e una diminuzione del ROE dovuta soprattutto ai maggiori oneri finanziari pagati. Si presentino il bilancio sintetico a stati comparati della Libar spa e gli indici di bilancio ritenuti più significativi, compilando anche un breve commento.

Infine il candidato svolga a scelta uno dei seguenti punti.

- a. Si preparino i prospetti della Nota integrativa al bilancio al 31/12/n2 della Libar spa relativi alle variazioni delle voci del patrimonio netto e alle immobilizzazioni.
- b. All'inizio dell'esercizio n3 la Libar spa, per superare le tensioni finanziarie, richiede e ottiene da una banca un fido di 400.000 euro da utilizzare come anticipo su fatture. Si mostrino le movimentazioni del conto anticipo (con il calcolo degli interessi a fine trimestre), del c/c di corrispondenza ad esso collegato e i correlati articoli in P.D. della banca e del cliente relativi allo smobilizzo all'80% di due fatture con scadenza a 60 giorni, con utilizzo totale del fido pari al 90%. La prima fattura viene regolarmente pagata alla scadenza, mentre la seconda risulta insoluta.

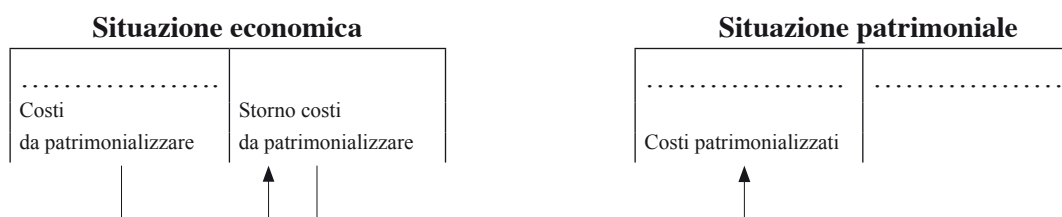
●● Svolgimento del tema d'esame

PATRIMONIALIZZAZIONE DEI COSTI, BILANCIO CON DATI A SCELTA, INDICI DI BILANCIO, PROSPETTI DELLA NOTA INTEGRATIVA, ANTICIPO SU FATTURE

PATRIMONIALIZZAZIONE DEI COSTI

Con la *patrimonializzazione* l'impresa trasferisce dei costi, registrati inizialmente come costi di esercizio, allo Stato patrimoniale, in quanto ragionevolmente si stima che detti costi daranno la loro *utilità* in futuro. Si pensi, per esempio, ai *costi di ricerca e sviluppo*. L'ammontare di questi costi, inizialmente, affluisce nella Situazione economica congiuntamente agli altri costi di esercizio (stipendi del personale addetto alla ricerca e sviluppo registrati

nel conto *Salari e stipendi* insieme alle retribuzioni degli altri dipendenti, costo dei servizi consumati al conto *Costi per servizi* oppure ai conti accessi a ciascun servizio ecc.) e, di solito a fine anno, dopo un'attenta valutazione della loro incidenza sul reddito dei futuri esercizi (lo sviluppo di un prodotto, generalmente, produce effetti positivi per più anni, tramite l'incremento delle vendite di quel prodotto), essi vengono stornati dal reddito dell'esercizio e fatti affluire al *patrimonio di funzionamento*.



Tramite la patrimonializzazione dei costi viene aumentato l'ammontare del reddito dell'esercizio in corso e per questo motivo il legislatore pone una salvaguardia (art. 2426 c.c.) stabilendo che le società di capitali non possono distribuire utili se i costi di impianto e di ampliamento, di ricerca, sviluppo e pubblicità ancora da ammortizzare non sono coperti da riserve disponibili. Detti oneri, inoltre, possono essere patrimonializzati solo con il consenso del collegio sindacale (se esiste). Gli *oneri pluriennali*, infatti, rappresentano una parte particolarmente delicata del bilancio d'esercizio, in cui è possibile esercitare un forte potere discrezionale, potendo inficiare la *chiarezza, verità e correttezza* dello stesso bilancio. Per esempio, l'imprenditore potrebbe considerare che una parte dei costi pubblicitari sostenuti nell'anno produca la sua utilità anche nei successivi esercizi e quindi patrimonializzarla; così facendo, tuttavia, una parte dei costi di esercizio (costi di pubblicità) viene trasferita allo Stato patrimoniale, con conseguente aumento dell'utile di esercizio (o diminuzione della perdita). Tuttavia, valutare con precisione quale parte dei costi pubblicitari dia la sua utilità in futuro è piuttosto difficile e molto è lasciato alla discrezionalità dell'imprenditore: per questo motivo, per il *principio della prudenza*, il legislatore pone dei limiti alla distribuzione degli utili. Per tut-

te queste ragioni i *principi contabili internazionali (IAS/IFRS)* non consentono l'iscrizione degli oneri pluriennali tra le immobilizzazioni, dovendo essi invece essere registrati in Conto economico quali costi di esercizio.

Un **esempio** molto comune di costi patrimonializzati riguarda le **costruzioni in economia**, cioè quei beni strumentali che l'impresa, per varie ragioni di opportunità, decide di costruire utilizzando le risorse interne. A ciascuno di questi beni l'impresa intesta una *scheda di lavorazione* in cui vengono registrati via via tutti i costi imputabili alla fabbricazione del bene, come per esempio i salari degli operai, gli acquisti dei materiali, gli ammortamenti dei macchinari utilizzati ecc. Detti costi, durante la costruzione, affluiscono nella Situazione economica tramite la registrazione nella voce di competenza, indistintamente insieme agli altri costi aventi la stessa natura; per esempio, il conto *Salari e stipendi* rileverà, a fine periodo, l'ammontare delle retribuzioni corrisposte a tutti i dipendenti dell'impresa, sia a quelli che lavorano al bene costruito in economia, sia agli altri dipendenti. A fine anno (oppure alla fine della lavorazione), tutti i costi che si riferiscono al bene costruito in economia e rilevati nella scheda di lavorazione, dato che si riferiscono a un *bene a utili-*

●● Svolgimento del tema d'esame

pluriennale, vanno *patrimonializzati*, stornandoli dalla Situazione economica mediante una *scrittura di rettifica* e trasferendoli in contropartita in un apposito conto della Situazione patrimoniale.

Supponiamo che la Libar spa, nel corso dell'esercizio n1, abbia iniziato la costruzione in economia di un impi-

to sostenendo costi, come da scheda di lavorazione, per 165.500 euro e che detto impianto sia ultimato nel successivo esercizio n2, sostenendo ulteriori costi (come da scheda di lavorazione) per 84.500 euro. Le registrazioni in P.D. saranno le seguenti:

31/12/n1	02.30	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	impianto in costruzione	165.500,00	
31/12/n1	20.50	COSTRUZIONI INTERNE	impianto in costruzione		165.500,00
04/07/n2	02.02	IMPIANTI E MACCHINARI	costruito impianto in economia	250.000,00	
04/07/n2	02.30	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	ultimata costruzione impianto		165.500,00
04/07/n2	20.50	COSTRUZIONI INTERNE	ultimata costruzione impianto		84.500,00

Immobilizzazioni in corso è un *conto economico acceso a un costo pluriennale*. Registra il valore dell'impianto ancora in costruzione e da ultimare, e che, una volta ultimato, confluisce al conto economico similare, anch'esso acceso a un *costo pluriennale*, **Impianti e macchinari**. Entrambi i conti affluiscono allo Stato patrimoniale.

Costruzioni interne è un *conto economico acceso a una rettifica di costi di esercizio* in quanto va a stornare dalla Situazione economica i costi da patrimonializzare, registrandoli tra i ricavi in modo da annullare la loro incidenza sul reddito di esercizio. Il conto affluisce al Conto economico.

Situazione patrimoniale

.....	
Impianti e macchinari	
Immobilizzazioni in corso	
.....	

Situazione economica

.....
	Costruzioni interne

BILANCIO CON DATI A SCELTA

Al 31/12/n1 il patrimonio netto della Libar spa è 5.250.000 euro, mentre il ROE è pari al 5%. Quindi, dato che il *patrimonio netto* è uguale al *capitale proprio più l'utile di esercizio*, avremo:

$$\begin{array}{ccccccc} 100 & : & 105 & = & x & : & 5.250.000 \\ \text{capitale} & & \text{patrimonio} & & \text{capitale} & & \text{patrimonio} \\ \text{proprio \%} & & \text{netto \%} & & \text{proprio} & & \text{netto} \end{array}$$

$$x = \frac{5.250.000 \times 100}{105} = 5.000.000 \text{ di euro capitale proprio}$$

Dato che il *capitale proprio* è uguale al *capitale sociale più le riserve*, possiamo ipotizzare un capitale sociale di 4.600.000 euro e riserve per 400.000 euro, mentre l'utile di esercizio risulta:

$$\text{euro } (5.250.000 - 5.000.000) = 250.000 \text{ euro utile esercizio n1}$$

Il *leverage* è dato da *totale impieghi/capitale proprio*, quindi possiamo ricavare il totale impieghi che, ovviamente, corrisponde al totale delle fonti:

$$\frac{\text{totale impieghi}}{5.000.000} = 2,2 \text{ da cui totale impieghi} = (2,2 \times 5.000.000) = 11.000.000 \text{ di euro}$$

Costruiamo lo Stato patrimoniale sintetico dell'esercizio n1, inserendo i valori ricavati dai vincoli della traccia e ipotizzando a scelta gli altri, tenendo conto che l'impresa, pur industriale, non presenta dal lato dell'attivo un eccessivo peso delle immobilizzazioni, in quanto diversi beni strumentali sono vecchi e quindi con un processo di ammortamento avanzato. Ipotizziamo che le immobilizzazioni nette siano pari al 45% del totale degli impieghi.

●● Svolgimento del tema d'esame

Stato patrimoniale sintetico esercizio n1

ATTIVO		PASSIVO	
	anno n1		anno n1
A) Crediti verso soci	-	A) Patrimonio netto	
		• Capitale sociale	4.600.000
B) Immobilizzazioni	4.950.000	• Riserve	400.000
Immateriali	240.000	• Utile d'esercizio	250.000
Materiali	4.710.000	<i>Totale patrimonio netto</i>	5.250.000
C) Attivo circolante	6.018.000	B) Fondi per rischi e oneri	110.000
Rimanenze	2.490.000		
Crediti	3.178.000	C) Trattamento di fine rapporto	658.400
Liquidità	350.000		
D) Ratei e risconti	32.000	D) Debiti (di cui 550.000 scadenti oltre l'esercizio successivo)	4.936.600
		E) Ratei e risconti	45.000
Totale attivo	11.000.000	Totale passivo	11.000.000

Per la redazione del Conto economico ipotizziamo un *indice di rotazione degli impieghi* (rapporto tra ricavi di vendita e totale degli impieghi) pari a 1,8 e calcoliamo i ricavi di vendita come segue:

$$\text{euro } (11.000.000 \times 1,8) = 19.800.000 \text{ euro} \\ \text{ricavi di vendita}$$

Ipotizziamo anche un *incremento delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e prodotti finiti* di 80.000 euro, *incrementi di immobilizzazioni per lavori interni* di 165.500 euro (come da esempio precedente) e, in *assenza di altri ricavi e proventi*, otteniamo un *valore della produzione* pari a euro 20.045.500.

Ipotizzando un ROI pari all'8%, avremo:

$$\frac{\text{reddito operativo}}{11.000.000} = 0,08 \text{ da cui reddito operativo} =$$

$$= \text{euro } (11.000.000 \times 0,08) = 880.000 \text{ euro}$$

Per differenza determiniamo i costi della produzione:
euro $(20.045.500 - 880.000) = 19.165.500$ euro
costi della produzione

Completiamo lo schema ipotizzando le *imposte dell'esercizio*, che evitando lunghi calcoli si possono ragionevolmente assumere con un valore prossimo all'utile di esercizio, il *risultato della gestione straordinaria*, che possiamo considerare di importo irrilevante, e il *risultato della gestione finanziaria*, che possiamo stimare come negativo e pari a una certa percentuale del capitale di debito. Tenendo conto che è un risultato netto (interessi passivi - interessi attivi), possiamo ipotizzare tale percentuale inferiore al tasso normalmente richiesto sui prestiti dalle banche, ponendolo al 7% del capitale di debito.

Quindi:

$$\text{euro } (5.750.000 \times 7\%) = -402.500 \text{ euro} \\ \text{risultato della gestione} \\ \text{finanziaria}$$

Il **Conto economico** sintetico è quindi il seguente:

●● Svolgimento del tema d'esame

Conto economico sintetico esercizio n1

	anno n1
A) Valore della produzione	20.045.500
B) Costi della produzione	19.165.500
<i>Differenza tra valore e costi della produzione (A – B)</i>	880.000
C) Proventi e oneri finanziari	– 402.500
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0
E) Proventi e oneri straordinari	– 1.100
Risultato prima delle imposte	476.400
Imposte dell'esercizio	- 226.400
Utile dell'esercizio	250.000

Nell'esercizio n2, tenendo conto dei vincoli della traccia, possiamo ipotizzare quanto segue:

- viene effettuato un aumento di capitale sociale di 600.000 euro;
- le riserve aumentano, sia per la quota di utile dell'esercizio n1 destinata a riserve (35%), sia per la *Riserva soprapprezzo azioni*, derivante dall'aumento di capitale sociale. Possiamo ipotizzare quest'ultima in 100.000 euro;
- il Trattamento di fine rapporto aumenta, sia per la rivalutazione dei Debiti per TFR preesistenti, sia per la quota di TFR maturata nell'anno relativa ai lavoratori che hanno optato per il suo mantenimento in azienda, considerando un numero complessivo di addetti inferiore a 50;
- i debiti aumentano, sia quelli a breve termine, per l'incremento della produzione, sia quelli a medio/lungo termine, per la stipulazione del mutuo bancario;
- le immobilizzazioni aumentano considerevolmente per effetto dei nuovi investimenti;
- anche le rimanenze e i crediti aumentano, come effetto dell'espansione dell'attività produttiva;
- il ROI sale all'8,2% per effetto dell'incremento di produzione e vendite, mentre il ROE scende al 4,56%, con un risultato della gestione straordinaria ancora non significativo, evidenziando che la diminuzione della redditività complessiva è dovuta in massima parte all'aumentato peso degli oneri finanziari;
- supponendo che la rotazione degli impieghi sia pari a 1,7, abbiamo un volume di ricavi di 21.786.095 euro. Ipotizzando una variazione positiva delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e prodotti in lavorazione pari a 200.000 euro, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni di 84.500 euro (come da esempio precedente), in assenza di altri ricavi e proventi, avremo un volume della produzione uguale a 22.070.595 euro.

●● Svolgimento del tema d'esame

Stato patrimoniale sintetico esercizio n2

ATTIVO		PASSIVO	
	anno n2		anno n2
A) Crediti verso soci	-	A) Patrimonio netto	
B) Immobilizzazioni	6.501.750	• Capitale sociale	5.200.000
Immateriali	188.000	• Riserve	587.500
Materiali	6.313.750	• Utile d'esercizio	263.910
C) Attivo circolante	6.267.600	<i>Totale patrimonio netto</i>	6.051.410
Rimanenze	2.870.000	B) Fondi per rischi e oneri	116.000
Crediti	3.347.600	C) Trattamento di fine rapporto	741.505
Liquidità	50.000	D) Debiti (di cui 1.020.000 scadenti oltre l'esercizio successivo)	5.869.435
D) Ratei e risconti	46.000	E) Ratei e risconti	37.000
Totale attivo	12.815.350	Totale passivo	12.815.350

Conto economico sintetico esercizio n2

	anno n2
A) Valore della produzione	22.070.595
B) Costi della produzione	21.019.736
<i>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</i>	1.050.859
C) Proventi e oneri finanziari	- 520.649
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0
E) Proventi e oneri straordinari	- 10.500
Risultato prima delle imposte	519.710
Imposte dell'esercizio	- 255.800
Utile dell'esercizio	263.910

Svolgimento del tema d'esame

INDICI DI BILANCIO

Per il calcolo degli indici dobbiamo *riclassificare lo Stato patrimoniale secondo criteri finanziari*. Per semplicità ipotizziamo che nei due anni considerati:

– non vi sia alcun dipendente in pensionamento, per cui i *Debiti per TFR* sono interamente formati da debiti a

medio/lungo termine;

– i *Fondi per rischi e oneri* siano totalmente a breve termine;

– tutti i *Crediti* dell'attivo circolante siano crediti a breve termine;

– gli utili degli esercizi n1 e n2 siano destinati per il 35% a riserve e per il 65% siano distribuiti ai soci.

Stato patrimoniale a stati comparati riclassificato secondo criteri finanziari

ATTIVO			PASSIVO		
	n2	n1		n2	n1
Immobilizzazioni nette	6.501.750	4.950.000	Patrimonio netto	5.879.868	5.087.500
Attivo corrente	6.313.600	6.050.000	Debiti a medio/lungo termine	1.761.505	1.208.400
			Debiti a breve termine	5.173.977	4.704.100
Totale attivo	12.815.350	11.000.000	Totale passivo	12.815.350	11.000.000

INDICI		Anno n1	Anno n2
ROE	$\frac{\text{utile netto d'esercizio}}{\text{capitale proprio}} \times 100$	250.000/5.000.000 = 5%	263.910/5.787.500 = 4,56%
ROI	$\frac{\text{reddito operativo}}{\text{totale impieghi}} \times 100$	880.000/11.000.000 = 8%	1.050.859/12.815.350 = 8,2%
ROS	$\frac{\text{reddito operativo}}{\text{ricavi di vendita}} \times 100$	880.000/19.800.000 = 4,44%	1.050.859/21.786.095 = 4,82%
rotazione impieghi	$\frac{\text{ricavi di vendita}}{\text{totale impieghi}}$	19.800.000/11.000.000 = 1,8	21.786.095/12.815.350 = 1,7
leverage	$\frac{\text{totale impieghi}}{\text{capitale proprio}}$	11.000.000/5.000.000 = 2,2	12.815.350/5.787.500 = 2,21
rigidità impieghi	$\frac{\text{immobilizzazioni}}{\text{totale impieghi}} \times 100$	4.950.000/11.000.000 = 45%	6.501.750/12.815.350 = 50,73%
elasticità impieghi	$\frac{\text{attivo corrente}}{\text{totale impieghi}} \times 100$	6.050.000/11.000.000 = 55%	6.313.600/12.815.350 = 49,27%
incidenza dei debiti a breve termine	$\frac{\text{debiti a breve scadenza}}{\text{totale impieghi}} \times 100$	4.704.100/11.000.000 = 42,76%	5.173.977/12.815.350 = 40,37%
incidenza dei debiti a medio/lungo termine	$\frac{\text{debiti a media e lunga scad.}}{\text{totale impieghi}} \times 100$	1.208.400/11.000.000 = 10,99%	1.761.505/12.815.350 = 13,75%
autocopertura delle immobilizzazioni	$\frac{\text{capitale proprio}}{\text{immobilizzazioni}}$	5.087.500/4.950.000 = 1,03	5.879.868/6.501.750 = 0,90
copertura globale delle immobilizzazioni	$\frac{\text{capitale permanente}}{\text{immobilizzazioni}}$	6.295.900/4.950.000 = 1,27	7.641.373/6.501.750 = 1,18
indice di disponibilità	$\frac{\text{attivo corrente}}{\text{debiti a breve scadenza}}$	6.050.000/4.704.100 = 1,29	6.313.600/5.173.977 = 1,22
indice di liquidità secondaria	$\frac{\text{disponib. finanziarie} + \text{liquidità}}{\text{debiti a breve scadenza}}$	3.528.000/4.704.100 = 0,75	3.397.600/5.173.977 = 0,66
indice di liquidità primaria	$\frac{\text{disponibilità liquide}}{\text{debiti a breve scadenza}}$	350.000/4.704.100 = 0,074	50.000/5.173.977 = 0,0097

●● Svolgimento del tema d'esame

La Libar spa evidenzia ancora una corretta struttura finanziaria, come risulta dal leverage molto prossimo a 2, dal rapporto di copertura globale delle immobilizzazioni, ancora superiore a 1 e dall'indice di disponibilità maggiore di 1. Tuttavia l'indebitamento è molto aumentato, oltre che per il mutuo bancario anche per il notevole aumento degli acquisti di materie prime dovuto all'incremento dell'attività produttiva, e questo ha determinato un gravoso aumento degli interessi passivi, che si è riflesso sull'utile di esercizio, come dimostra la diminuzione del ROE rispetto

all'esercizio precedente, nonostante l'aumento del tasso di rendimento dell'attività caratteristica (ROI).

L'indice di liquidità secondaria pari a 0,66 denota una certa tensione nel flusso pagamenti/riscossioni, che può essere gestita mediante un fido bancario che permetta lo smobilizzo del flusso dei crediti derivanti dalle maggiori vendite.

La situazione, tuttavia, non è preoccupante, anche tenendo conto del buon livello di capitalizzazione della società, e può essere riportata facilmente nella normalità.

PROSPETTI DELLA NOTA INTEGRATIVA

Movimenti intervenuti nelle voci del patrimonio netto

Descrizione	Capitale sociale	Riserva da soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva straordinaria	Utile d'esercizio	Totali
Importi al 31/12/n1	4.600.000	-	120.000	180.000	100.000	250.000	5.250.000
Destinazione utile esercizio n1:							
• a riserve			12.500	25.000	50.000	- 87.500	0
• dividendi						- 162.500	- 162.500
Emissione nuove azioni	600.000	100.000					700.000
Utile 31/12/n2						263.910	263.910
Importi al 31/12/n2	5.200.000	100.000	132.500	205.000	150.000	263.910	6.051.410

Movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali	Costo originario	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
Costi impianto e ampliamento			
Valore al 31/12/n1	-	-	-
Costi di ampliamento	10.000		
Ammortamento		2.000	
Valore al 31/12/n2	10.000	2.000	8.000
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità			
Valore al 31/12/n1	300.000	60.000	240.000
Ammortamento		60.000	
Valore al 31/12/n2	300.000	120.000	180.000

●● Svolgimento del tema d'esame

Movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali	Costo originario	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
Fabbricati			
Valore al 31/12/n1 (valore dell'area 600.000)	3.000.000	1.350.000	1.650.000
Ammortamento 5% su 2.400.000		120.000	
Valore al 31/12/n2	3.000.000	1.470.000	1.530.000
Impianti e macchinari			
Valore al 31/12/n1	5.800.000	4.060.000	1.740.000
Ammortamento 3,75% su 1.800.000 (1)	- 1.800.000	67.500	
Alienazioni (inizio aprile)		- 1.687.500	
- storno fondo - 1.687.500			
- ricavo realizzo - 100.000			
- minusvalenza - 12.500			
Acquisti (inizio aprile)	3.000.000		
Costruzioni in economia (metà esercizio)	250.000		
Ammortamento 15% su 4.000.000		600.000	
Ammortamento 11,25% su 3.000.000 (2)		337.500	
Ammortamento 7,5% su 250.000 (3)		18.750	
Valore al 31/12/n2	7.250.000	3.396.250	3.853.750
Attrezzature industriali e commerciali			
Valore al 31/12/n1	2.500.000	1.450.000	1.050.000
Ammortamento 12% su 2.500.000		300.000	
Valore al 31/12/n2	2.500.000	1.750.000	750.000
Altri beni (automezzi)			
Valore al 31/12/n1	450.000	180.000	270.000
Ammortamento 20% su 450.000		90.000	
Valore al 31/12/n2	450.000	270.000	180.000

(1) La percentuale di ammortamento si riferisce a 3 mesi, quindi $15/12 \times 3 = 3,75\%$

(2) La percentuale di ammortamento si riferisce a 9 mesi, quindi $15/12 \times 9 = 11,25\%$

(3) La percentuale di ammortamento si riferisce a 6 mesi, quindi $15/12 \times 6 = 7,5\%$

ANTICIPO SU FATTURE

La Libar spa, dopo aver ottenuto un fido di 450.000 euro dalla Banca delle Marche, smobilizza il 10/01/n3 le seguenti 2 fatture:

- fattura n. 168 di 200.000 euro, emessa il 28/12/n2 sulla Valtenna spa, scadente il 26/02/n3;

- fattura n. 4 di 160.000 euro emessa il 7/01/n3 sulla Romeo Giulietti & F.lli snc, scadente l'8/03/n3.

La Libar spa, che utilizza il suo castelletto per 360.000 euro, corrispondenti al 90% del fido totale, ottiene lo smobilizzo all'80% delle fatture cedute.

●● Svolgimento del tema d'esame

1. Estratto conto del c/anticipo su fatture

Banca delle Marche spa MACERATA						
Estratto conto al 31/03/n3 del c/ anticipo su fatture presso filiale di Macerata			correntista: Libar spa Via dell'Industria, 199 Zona industriale Piediripa - 62100 Macerata MC			
Date	Valute	Movimenti		Descrizione operazioni	Utilizzo cassetto anticipo su fatture	N.
		Dare	Avere			
10/01	10/01	160.000		Anticipo su fattura n. 168 Valtenna	200.000	1
10/01	10/01	128.000		Anticipo su fattura n. 4 Giulietti snc	360.000	1
27/02	27/02		200.000	Bonifico su fattura n. 168	160.000	3
27/02	27/02	40.000		Pareggio su fattura n. 168	160.000	3
24/03	24/03		128.000	Giroconto da c/c fatt. n. 4 insoluta	0	4

2. Scalare del c/anticipo su fatture e calcolo dei relativi interessi

Banca delle Marche spa MACERATA							
Riassunto scalare al 31/03/n3 del c/anticipo su fatture presso filiale di Macerata				Libar spa Via dell'Industria, 199 Zona industriale Piediripa - 62100 Macerata MC			
Scalare sui saldi per valuta risultanti dai movimenti registrati nel trimestre.							
Movimenti		Saldi per valuta		Valute	Giorni	Numeri	
Dare	Avere	Dare	Avere			Dare	Avere
160.000		160.000		10/01	0	0	
128.000		288.000		10/01	48	13.824.000	
	200.000	88.000		27/02	0	0	
40.000		128.000		27/02	25	3.200.000	
	128.000	0		24/03	7	0	
Totale Numeri						17.024.000	

Ipotizziamo un tasso su c/anticipo dell'8% e spese e bolli per 40 euro.

$$17.024.000 \times 8$$

$$\frac{\quad}{36.500} = 3.731,29 \text{ euro}$$

interessi debitori in conto anticipo su fatture

$$36.500$$

$$\text{euro } (3.731,29 + 40,00) = 3.771,29 \text{ euro}$$

competenze su c/anticipo su fatture

●● Svolgimento del tema d'esame

3. Estratto conto del c/c di corrispondenza relativamente alle operazioni collegate all'anticipo su fatture

Banca delle Marche spa M A C E R A T A							
Estratto conto al 31/03/n3 del conto corrente 5458 presso filiale di Macerata				correntista: Libar spa Via dell'Industria, 199 Zona industriale Piediripa – 62100 Macerata MC			
Vi informiamo che abbiamo registrato le sottoelencate scritture sul Vs. c/c. Distinti saluti							
Date	Valute	Movimenti		Descrizione operazioni	Saldi		N.
		Dare	Avere		Segno	Importi	
.....
10/01	10/01		160.000	Giroconto da c/anticipo
10/01	10/01		128.000	Giroconto da c/anticipo
.....
27/02	27/02		40.000	Giroconto a pareggio fatt. n. 168
.....
24/03	24/03	128.000		Giroconto a c/anticipo per fattura n. 4 Giulietti snc insoluta
.....
31/03	31/03	3.771,29		Competenze su c/anticipo

Scritture in P.D. della Banca delle Marche

Le banche compilano scritture riepilogative giornalieri e non scritture cliente per cliente (cosa che determinerebbe una serie infinita di scritture). Solamente a fini scolastici compiliamo le scritture contabili relative alla Libar spa.

10/01	...	ANTICIPI SU FATTURE	addebito all'80% c/anticipi	288.000,00		
10/01	...	C/C DI CORRISPONDENZA	accredito all'80% in c/c			288.000,00
27/02	...	BANCA D'ITALIA C/GESTIONE	bonifico a saldo fatture	200.000,00		
27/02	...	ANTICIPI SU FATTURE	accredito conto anticipi			200.000,00
27/02	...	ANTICIPI SU FATTURE	g/c restante 20%	40.000,00		
27/02	...	C/C DI CORRISPONDENZA	accredito restante 20%			40.000,00
24/03	...	C/C DI CORRISPONDENZA	g/c per insoluto	128.000,00		
24/03	...	ANTICIPI SU FATTURE	g/c per insoluto			128.000,00
31/03	...	C/C DI CORRISPONDENZA	addebito in c/c	3.771,29		
31/03	...	INTERESSI ATTIVI SU ANTICIPI	interessi anticipo su fatture			3.771,29

●● Svolgimento del tema d'esame

Scritture in P.D. della Libar spa

10/01	18.20	BANCA DELLE MARCHE C/C	accredito c/ anticipi su fatture	288.000,00	
10/01	13.13	BANCHE C/ANTICIPI SU FATTURE	accredito c/anticipi su fatture		288.000,00
27/02	13.13	BANCHE C/ANTICIPI SU FATTURE	buon fine fattura anticipata	200.000,00	
27/02	05.01	CREDITI V/CLIENTI	buon fine fattura anticipata		200.000,00
27/02	18.20	BANCA DELLE MARCHE C/C	g/c da c/anticipi	40.000,00	
27/02	13.13	BANCHE C/ANTICIPI SU FATTURE	g/c a saldo		40.000,00
24/03	13.13	BANCHE C/ANTICIPI SU FATTURE	g/c per insoluto	128.000,00	
24/03	18.20	BANCA DELLE MARCHE C/C	g/c per insoluto		128.000,00
24/03	05.10	CREDITI INSOLUTI	fattura insoluta	160.000,00	
24/03	05.01	CREDITI V/CLIENTI	fattura insoluta		160.000,00
31/03	41.02	INTERESSI PASSIVI BANCARI	interessi anticipo su fatture	3.771,29	
31/03	18.20	BANCA DELLE MARCHE C/C	addebito interessi		3.771,29